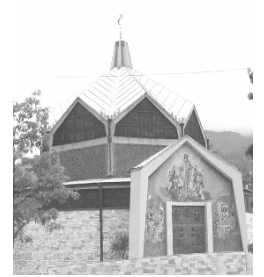


**18 luglio 2021
XVI domenica
del Tempo Ordinario**



Il valore del riposo

Ci riconciliano con noi stessi queste belle parole di Gesù agli Apostoli: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Gesù, che in altre occasioni si mostra ferreo e radicale, che chiede un passo in più verso l'impegno totale, oggi è umano e pieno di tenerezza. Certo, «non avevano neanche il tempo di mangiare», si affretta a dire il Vangelo. Gesù li conduce alla barca e potranno godersi quanto meno la traversata. Giunti nel luogo deciso, questo non è già più deserto. E la sensibilità di Gesù ha nuovamente il sopravvento, questa volta per la folla che ha bisogno di una guida, di un pastore.

Quante volte abbiamo visto mamme e nonne stanche dopo una giornata faticosa, rimettersi ai fornelli o al servizio dei propri figli. L'amore è così, ma Gesù pare dirci che non bisogna dimenticarsi di ciò che siamo: esseri umani che necessitano di pause e di "ricreazione". Come dice la parola, creare nuovamente lo spazio per recuperare energie e per ascoltare gli appelli del nostro corpo e del nostro spirito.

Ogni persona ha ritmi ed esigenze diverse, ma è proprio del Padre conoscerli e accettarli. Se la nostra società sembra moltiplicare l'offerta di pacchetti vacanze "tutto compreso", in realtà cerca di riempire di cose da "fare" la nostra vita.

«Venite, voi soli...» continua a dirci, aspettandoci, Gesù.



Prima Lettura

Radunerò il resto delle mie pecore, costituirò sopra di esse pastori.

Dal libro del profeta Geremia (Ger 23,1-6)

Dice il Signore:

«Guai ai pastori che fanno perire e disperdono il gregge del mio pascolo. Oracolo del Signore.

Perciò dice il Signore, Dio d'Israele, contro i pastori che devono pascolare il mio popolo: Voi avete disperso le mie pecore, le avete scacciate e non ve ne siete preoccupati; ecco io vi punirò per la malvagità delle vostre opere. Oracolo del Signore.

Radunerò io stesso il resto delle mie pecore da tutte le regioni dove le ho scacciate e le farò tornare ai loro pascoli; saranno feconde e si moltiplicheranno. Costituirò sopra di esse pastori che le faranno pascolare, così che non dovranno più temere né sgomentarsi; non ne mancherà neppure una.

Oracolo del Signore.

Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra.

Nei suoi giorni Giuda sarà salvato

e Israele vivrà tranquillo,

e lo chiameranno con questo nome:

Signore-nostra-justizia». *Parola di Dio*

Salmo Responsoriale (Dal Sal 22 (23))

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia. R.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. R.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. R.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. R.

Seconda Lettura

Egli è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (Ef 2,13-18)

Fratelli, ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.

Egli infatti è la nostra pace,
colui che di due ha fatto una cosa sola,
abbattendo il muro di separazione che li divideva,
cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.

Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti,
per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo,
facendo la pace,
e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo,
per mezzo della croce,
eliminando in se stesso l'inimicizia.

Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani,
e pace a coloro che erano vicini.

Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri,
al Padre in un solo Spirito.

Parola di Dio

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce,
dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono. (Gv 10,27)

Vangelo

Erano come pecore che non hanno pastore.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 6,30-34)

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare.

Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. *Parola del Signore*



È inconcepibile, è straordinario

è qualcosa che incide sempre più profondamente
nel mio animo quel tuo stare lì
in silenzio nel tabernacolo.

Vengo in chiesa la mattina e lì ti trovo.

Corro in chiesa quando t'amo e lì ti trovo.

Ci passo per caso o per abitudine o per rispetto e lì ti trovo.

Ed ogni volta mi dici una parola, mi rettifici un sentimento,
e mi ripeti una parola sola: eterno amore.

Oh! Dio, non potevi inventare di meglio.

Quel tuo silenzio in cui il chiasso della nostra vita si smorza,
lì il nostro piccolo cuore riposa,
per riprendere senza posa il suo cammino.

(Chiara Lubich)